

Proposta

FORMAZIONE E ACCOMPAGNAMENTO ALLO START-UP DI IMPRESE GIOVANILI PER LA GESTIONE DI SERVIZI CULTURALI

Il nostro Paese conta più di 4.700 musei, oltre 6.000 beni e siti archeologici, 46.025 beni architettonici, 12.609 biblioteche e 34.000 luoghi di spettacolo, ma sono, purtroppo, insufficienti le esperienze di buona ed efficiente gestione. In particolare, le realtà territoriali minori sono ricche di beni culturali e tradizioni artistiche che rischiano di essere perdute se non adeguatamente valorizzate, mentre rappresentano in molti casi fattori importanti di coesione e di attrazione turistica.

Lo Stato, gli enti locali e le aziende pubbliche sono in difficoltà per la mancanza di risorse, per i numerosi vincoli normativi imposti per il contenimento della spesa pubblica e per croniche difficoltà gestionali. Per questo motivo occorre coinvolgere energie e risorse professionali fino ad oggi rimaste fuori dall'ambito di gestione del servizio pubblico culturale.

La fase di grave crisi che stiamo attraversando, caratterizzata dalla caduta dei consumi - anche di quelli culturali - paventa un'ulteriore perdita di competitività del sistema culturale e quindi del Paese.

In questo contesto, affidare a imprese giovanili proprio le attività culturali potrebbe costituire una scelta lungimirante e strategica. L'Italia, infatti, è ricca di tecnici e professionisti della cultura che possono essere coinvolti in un programma volto a favorire progetti di valorizzazione culturale al fine di rendere fruibili e vitali luoghi che altrimenti sono destinati all'oblio.

Considerare la cultura come bacino di nuova e qualificata occupazione, tramite la nascita di nuove imprese culturali e creative, aiuterà a valorizzare il capitale umano formato in questi anni, le cui competenze rischiano di andare perdute. Inoltre, permetterà di affrontare la grave ed urgente emergenza occupazionale, oltreché stimolare la valorizzazione del patrimonio e delle attività culturali in contesti di ritrovata competitività territoriale. Per questo, Federculture ed Anci stanno lavorando ad un **Piano Nazionale per lo start-up di imprese giovanili** con finalità culturali. L'idea è quella di favorire l'affidamento dei servizi culturali dei Comuni (musei, biblioteche, aree archeologiche, ecc.) a nuove imprese, profit e non-profit, promosse da giovani.

La possibilità di utilizzo di nuove tecnologie renderebbe più attrattivo il processo di valorizzazione dei territori e permetterebbe l'accesso anche a possibili finanziamenti comunitari legati all'innovazione.

Proposta. Federculture e Formez PA si candidano a sviluppare progetti di formazione e accompagnamento alla nascita di nuove imprese giovanili nel settore culturale.